|  |  |
| --- | --- |
|

|  |
| --- |
| https://mail.google.com/mail/u/0/images/cleardot.gif |

 |

Nel nome di Dio

Cari amici, dobbiamo riflettere riguardo ad un mondo migliore:

 il terzo millennio è iniziato all’ombra della guerra e della violenza, dell’ingiustizia e dello squilibrio per quanto riguarda la spartizione delle ricchezze del globo, non a caso due terzi della popolazione mondiale è completamente privata di una vita sicura e salubre. Nonostante ciò la speranza di poter ambire alla giustizia e alla pace è sempre viva. Tutti noi attendiamo con gioia e speranza il realizzarsi di un mondo migliore, in quanto tale attesa rappresenta una caratteristica intrinseca dell’indole umana. L’essere umano ambisce per natura alla pace e alla sicurezza e rifiuta di piegarsi alle ingiustizie, alle prevaricazioni e alla violenza. In tutte le epoche e a tutti gli uomini è stato promesso il raggiungimento della beatitudine, e l’essere umano si è sempre impegnato per arrivare a tale nobile meta. Sia in base agli insegnamenti dellereligioni, sia in base ad altre credenze, ciò è un fatto consolidato. Raggiungere la giustizia in questo mondo infatti è l’obiettivo di molte scuole di pensiero (vedi il Cristianesimo), anche al di fuori delle religioni divine: ad esempio il Marxismo pretende di volerguidare gli uomini verso la pace e la giustizia, a dimostrazione di come queste tendenze siano diffuse tra ogni tipo di essere umano e all’interno di ogni forma di comunità umana, religiosa o non religiosa che sia la forma di tale credenza. Nelle religioni precedenti rispetto all’Islam tale credenza è consolidata: ad esempio nei testi dell’Antico Testamento troviamo promesse circa la realizzazione della giustizia per gli uomini e nell’Islam, sia in quello sunnita che in quello sciita, troviamo tracce evidenti riguardo ad una guida che dovrà tracciare il sentiero della verità e della giustizia per gli uomini. “Lui è della progenie di Muhammad (Profeta dell’Islam, Pace su di lui e sulla sua famiglia), e si chiamerà Mahdi”. Ibn Khaldun, storico e sociologo musulmano sunnita, riporta che una persona della famiglia del Profeta dell’Islam, guiderà il mondo verso la giustizia, accompagnato da Gesù Cristo (Pace su di lui), e tale figura sarà riconosciuta da tutti i musulmani indistintamente. In particolare secondo gli sciiti ilMahdi sarà il figlio dell’undicesimo discendete di Muhammad (Pace su di lui e sulla sua famiglia), il quale sconfiggerà i tiranni e le ingiustizie, con l’obiettivo di istaurare la giustizia e la pace e far trionfare gli oppressi contro gli oppressori del genere umano. Il quindicesimo giorno del mese lunare di Sha’ban i musulmani sciiti celebrano l’anniversario della nascita del Mahdi, il salvatore dell’umanità, e pregano e si felicitano per tale fausta ricorrenza. Il più importante obbligo dinnanzi a tale evento è l’Attesa. Tale Attesa può essere interpretata in diversi modi, sia in seno passivo, ovvero l’attesa di eventi soprannaturali e quindi la non-azione nei confronti degli eventi del mondo e delle ingiustizie, sia nel senso attivo, ovvero di una attesa costruttiva, con la volontà di agire per riuscire a creare le condizioni per l’avvento della guida dell’umanità. Secondo l’Islam sciita l’Attesa così interpretata è tra i principali fattori di sviluppo etico per la comunità umana e islamica, in quanto in tale maniera l’essere umano non solo opera per cercare di migliorarsi eticamente individualmente, ma cerca di promuovere le migliori virtù anche in seno alla collettività. L’Attesa interpretata attivamente ha un diretto impatto sul modo dipensare e agire degli individui e di tutta la società umana. L’Attesa in questo modo crea speranza e tiene in vita l’ottimismo anche nelle condizioni di vita più avverse e diventa un mezzo per superare le negatività. La speranza e la pazienza nelle avversità sono i principali effetti dell’Attesa. Questi fattori, una volta acquisiti, diventano cruciali, se combinati, nella lotta alle ingiustizie; tali fattori si trasformano in motori micidiali per sconfiggere i mali dell’umanità, come l’ingiustizia e le diseguaglianze. Nel pensiero sciita l’Attesa è un’arma potente per lottare a fianco degli oppressi contro gli oppressori, contro l’ingiustizia, la prevaricazione e l’assoggettamento delle risorse altrui. Coloro che attendono il salvatore dell’umanità, sono disposti a seguire la loro guida per soccorrerlo nella battaglia decisiva contro le usurpazioni, per istaurare la giustizia universale e autentica. E’ chiaro che i prevaricatori e i tiranni, nonché gli oppressori temono l’avverarsi di tale profezia e cercano in tutti i modi di preservare il loro dominio diabolico e di evitare la riscossa degli oppressi grazie alla saggia guida del Mahdi, ma nonostante ciò tale promessa si avvererà.

Quest’anno la fausta ricorrenza dell’anniversario della nascita del Mahdi, guidadell’umanità e salvatore del genere umano, cade il 22 maggio. Tutti noi quindi ci felicitiamo per questa benedizione e santa ricorrenza e speriamo di essere in grado di conoscere la nostra guida e di essere all’altezza della missione universale di pace e giustizia che ci attende. Nell’Attesa dell’epifania del Mahdi, salvatore del mondo, festeggiamo insieme questo giorno di giubilo per l’umanità intera